

Anno VIII.  
Num. 351Anno 1906  
N. 17

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80  
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti  
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## IL GRAN PROBLEMA

L'esistenza del male fisico nel mondo ha sempre tormentato le menti dei filosofi, e la stessa religione non rimuove che in parte il velo che cela il mistero. Perché si soffre? Perché le forze della natura non rispettano il re della terra e lo stritolano spesso sotto il loro carro trionfale? Sono esse dunque queste forze, cieche, onnipotenti, fatali, autonome nel loro agire come nel loro essere? Come ammettere un Dio intelligente e buono che distrugge, o fa distruggere da questi suoi satelliti, che sono le leggi della natura, gli uomini che dice di amare? Non è più logico negarne direttamente l'esistenza? Ecco in tutta la sua crudezza il problema su cui hanno speculato questi giorni di pubbliche sventure gli sciacalli dell'ateismo con un accordo che si direbbe partito da un cenno unico.

Notiamo intanto subito come gli atei, rigettando la soluzione che danno gli spiritualisti, vengono a cadere in una contraddizione che non è meno stridente.

Essi della natura sono i divinizzatori, e vi sanno tessere di essa il più ampio panegirico, quando si tratta di escludere dall'azione sull'universo un Dio personale. Le meraviglie delle leggi mondiali, l'ordine e la costanza che regna nel mondo sono effetto di quella materia, che sembra avere mente e sapienza per dirigere tutte le cose al loro fine, l'evoluzione al suo termine, la vece eterna delle rivoluzioni al periodico momento. E la natura è quel che è, e non potrebbe concepirsi migliore di quello che è. È dunque una contraddizione in cui cadete voi stessi. Come mai quella natura che dirige con una minuzia sorprendente le misure matematiche di un corpo che cristallizza; che alimenta di una linfa sottile, quasi latte delle sue poppe materne, una pianticella, un piccolo verme, come mai essa che non dimentica i propri figli anche nascosti in fondo al mare o nei meandri di una caverna, come mai, dico, ad un tratto, quasi bizzarra fanciulla annoiata de' suoi balocchi li infrange rumorosamente e distrugge in un istante le fatiche pazienti di secoli? Direte voi: la natura è cieca. Ma avete pur dovuto prestare a lei una specie d'intelligenza per spiegare le sue opere benefiche; con qual diritto voi glie le volete togliere ora che vi flagella? Io spiego il fenomeno quando voi mi facciate della natura una pazza, non quando me la diate per una dea sapiente e provvida. Avete voluto rimuovere Dio personale per non fargli torto, e non comprendete che il torto lo fate a colei, a cui avete riconosciuto funzioni divine.

Voialtri anzi cadete in una contraddizione, in cui non ci troviamo noi. Noi che distinguiamo l'universo da Dio, possiamo a questo attribuire un'imperfezione che non potremmo riconoscere in Dio. Per noi il mondo non è l'ottimo che Dio abbia potuto creare: per esso non ha esaurito la sua sapienza e la sua potenza: esso non è che una manifestazione parziale delle sue perfezioni

infinite. L'esistenza del mondo rivela a noi l'esistenza di una causa trascendente infinita, non perchè infinito sia l'effetto considerato nel suo essere; ma perchè essendo infinita la distanza tra l'essere ed il non essere, ci voleva una potenza infinita anche per trarre dal nulla l'infima delle creature.

Dio quindi nel suo disegno non ha voluto impedire quei disastri che possono nascere nell'incontro di diverse forze create per il bene dell'insieme. Ecco la genesi e la spiegazione del male fisico. — Ma perchè poi non impedirlo? Qui sottentrano ragioni di ordine morale, che potranno essere negate dagli atei, ma di cui non può sfuggire l'importanza a chi voglia ragionare. Per l'uomo la vita presente non è il fine, è il mezzo; non è il termine, è la via. La vita presente è una prova, è una lotta, perchè la corona non si darà se non a chi ha combattuto. Possono meravigliarsi i soldati se non sono sempre lasciati in quartiere?

Ma noi riteniamo che Dio è padrone delle forze della natura, e quindi lo preghiamo perchè egli ne diriga il corso in modo che ci vengano risparmiati i danni che esse ci cagionerebbero.

Ecco perchè noi, senza rinnegare le cause seconde, possiamo pregare e preghiamo. Potrà ben darsi che qualcuno metta in questa preghiera un concetto superstizioso; potrà ben darsi che qualcuno dalla professata credenza nella provvidenza di Dio prenda ansa ad un fatalismo inerte. Ma questi soli accessi voi dovete combattere; non la credenza in un Dio, e quella cristiana concezione dell'universo, ove unicamente può trovarsi la più plausibile spiegazione del grande problema.

## CHE FACCIA!

Abbiamo denunziato al giudizio del pubblico il fatto del nostro orfanotrofio, che fa pensare se la direzione di questo istituto sia condotta con la vigile cura che richiede. Se abbiamo avuto torto, lo riconosciamo nel soverchio ritardo frapposto alla pubblicazione, e nell'aver ristretto ad un solo fanciullo un disordine che ora si va dicendo molto più esteso. Ci aspettavamo che i vindici della pubblica moralità, gli uomini del *Popolano* e del *Cuneo*, loro che vanno ad esumare i delitti veri o supposti accaduti cinque, dieci, venti e più secoli fa, i disordini dell'uno e dell'altro mondo; loro, loro, loro, avessero deplorato anche questi fatti accaduti non nell'antico testamento od agli antipodi; ma in quest'anno di grazia, a Cesena, imperante la demagogia più scarlatta. Ma niente. Credevamo almeno che avendoli denunziati noi, per un resto di pudore avessero unito le loro voci alla nostra per aprire un'inchiesta, per fare che l'autorità stessa giudiziaria se ne fosse occupata (e sarebbe stato il caso), anche per tranquillizzare tante povere famiglie, che sono costrette solo dalla fame a tenere in istituti simili il loro sangue.

Credevamo tutto questo; ma siamo stati degli ingenui. Il *Popolano* tace, e nessuno potrà dire che in questo caso il suo silenzio sia d'o-

ro. Il *Cuneo* ha una risposta trionfante. Quante volte preti e frati hanno abusato di giovanetti!

Ed a lui, che va scoprendo le immondezze delle stalle di tutti i paesi e di tutti i secoli, non per il gusto di nettarne, nuovo Ercole, il mondo; ma per la voluttà asinina di gustarne il fetore; a lui, diciamo, a lui il *Cuneo*, non riuscirà difficile formare una litania di fatti simili, che però riuscirebbe più lunga assai se fosse raccolta da altri campi. Ma che perciò? I porci noi li chiamiamo porci, si celino essi sotto la blouse dell'operaio, o sotto la toga dell'avvocato, o sotto il manto del sacerdote. Noi li chiamiamo porci ed invochiamo senza misericordia contro di loro i fulmini della giustizia. Ed ammettiamo, lo abbiamo detto di nuovo, che non mancano anche tra i cattolici ed anche tra gli ecclesiastici, sebbene il *Cuneo* non voglia tener conto della differente relazione che certi fatti hanno coi principi professati da tali uomini. Ma tutto questo qui non c'entra. Guai, se non dovessimo tener conto di un delitto, solo perchè non è il primo che sia stato commesso. *Nessuno è reo, se basta ai fatti suoi, per discolpa portar l'esempio altrui.* In quell'istituto, che non è poi neanche privato, è entrata la peste, la peste fisica e morale; e noi vogliamo che ci si pongano dei rimedi, dei rimedi fisici e morali, e questi non consistono nel rimuovere dall'ospedale ed anche dalle case di abitazione privata, le immagini del Crocifisso e della Madonna. È una cura ed una profilassi che stimiamo inefficace e ridicola, anche quando venga prescritta da dei medici. Così facendo essi potranno farsi applaudire nelle loggie, ma non accrescono di un centigrado la reputazione professionale che godono in paese. A Bertinoro si è chiuso da mesi, e non sappiamo se sia stato ancora riaperto, il *Seminario*, per due casi di malattie, che lassù trovarono infettive, e che qui hanno giudicato contrariamente. Ed a Cesena, dopo il noto fatto, perchè si tace? perchè l'autorità, soprattutto, l'autorità non si muove? Fate che un simile caso fosse accaduto in un istituto nostro. Oh le strida! oh i fulmini! tutta la penisola si sarebbe commossa più che non ha fatto per i danneggiati dal Vesuvio. Accade in un istituto laico, anzi laicizzato; e ci si ride sopra con una disinvoltura che rivolta lo stomaco.

E per divertire da simili tragedie l'attenzione, si lancia un insulto contro i Seminari.

E non si dice di che Seminario si parli, sebbene la logica del contesto, se non fosse un'indiscrezione pretendere la logica in certa gente, possa far credere che si alluda al nostro. Se mai fosse così, signorino bello, nettatevi la bocca, prima di nominarlo. Il livello morale del nostro Seminario è tanto alto, che si sente di sottoporsi alle indagini più rigide. Ma voi, coraggiosi cavalieri, credete di poterlo calunniare impunemente il Seminario, solo perchè non avete paura che quei giovani vi affrontino per istrada e vi menino dei buoni pugni sul muso fradicio! Ma se avete un resto di coraggio, determinate il Seminario di cui intendete parlare, e noi vi chiameremo a specificare le accuse, e vedrete che a difendervi non basta la scienza leguleia di tutti i vostri amici.

## Gli scandali della Marina

*Siamo leali. Il socialismo sarà scamicciato finchè si vuole; sarà irruente, susciterà odii, personalità, ribellioni che potrebbero evitarsi, ma à dei meriti indiscutibili.*

*Molte volte i nostri giornali devono trovarsi d'accordo coi suoi giornali, i nostri conferenzieri coi suoi conferenzieri e quando avremo un forte gruppo di deputati cattolici, anche allora, essi dovranno unirsi a battaglia coi deputati socialisti.*

*Ora eccoci alla inchiesta sulla Marina.*

*E. Ferri aveva fatto una questione personale contro Bettolo; per questo è stato condannato ed ora pende in Parlamento la domanda di autorizzazione per il suo arresto. Ma se Enrico Ferri può avere avuto torto d'insolentire contro Bettolo, non à però avuto torto di gridare l'allarme contro le irregolarità, le ladrerie, gli ulcersi che oggi una inchiesta ufficiale à solennemente confermato.*

*Ieri erano gli scandali nel ministero della pubblica istruzione, oggi in quello della marina e tutta la nostra vita politica è inquinata da cima a fondo.*

*È necessario porvi riparo. La spinta al riparo l'anno sempre data i socialisti. Lo comprendano bene i nostri amici, i quali fremono quando vedono qualche spunto di simpatia per il socialismo. Noi riconosciamo che anno torto certi ignobili giornali i quali chiamano bigotta la nostra marina, forse allo scopo di attribuire ai segni di religione che essa conserva e all'intervento dei Vescovi per qualche varo, le deficienze e le irregolarità verificate nella amministrazione, nel materiale e nel personale.*

*Ma bisogna pur dire che quell'intervento e quei segni di religione, oggi dovrebbero essere rifiutati, perchè Iddio non benedice alla iniquità, neanche quando il suo ministro compie i riti esteriori, mentre benedice indubbiamente all'opera degli onesti anche quando nessun Ministro compie dei riti esteriori.*

*Si sappiano adunque bene accoppiare sempre, in tutto, inesorabilmente, implacabilmente, il controllo severo e il rispetto alle istituzioni, le formalità religiose e la guerra al disordine. Il socialismo bada solo alla prima parte ed anche a questa ci bada solo in casa altrui e non in casa propria. Noi dobbiamo attendere ad ambedue le parti.*

*La religione è santa e la santità non è una vernice.*

*Auguriamo ai pochi cattolici che siedono al parlamento dei Deputati che sappiano provocare delle inchieste ovunque siano dei disordini e dei vizi da togliere.*

*I repubblicani diranno che tutto ciò avviene perchè non c'è la repubblica; ma la repubblica non cambia le coscienze. Bisogna piuttosto educare le coscienze e le coscienze educate amministreranno meglio il pubblico danaro.*

## L'OPERA D'ASSISTENZA DI MONS. BONOMELLI

I giornali socialisti se la prendono periodicamente con l'opera d'assistenza di Monsig. Bonomelli, accumulando invensioni contro invensioni per rendere invisibile una istituzione che fa tanto bene ai lavoratori.

La più bella confutazione per le accuse dei periodici rossi sta nelle cifre e nei fatti e di quelle e di questi diamo un piccolo ma eloquente saggio ai nostri lettori.

Essi sono come a Basilea sia la città ove è maggiore l'affluenza e il passaggio dei nostri emigranti. Ivi l'Opera d'assistenza e l'Umanitaria (socialista) hanno piantato le loro tende. Ecco uno specchio riassuntivo e com-

parativo del passaggio degli italiani a quella stazione e dell'assistenza prestata loro dalle due istituzioni del 1. trimestre di quest'anno.

		Opera Assistenza	Consorzio Umanitario
Metz	Gennaio	2686	801
"	Febbraio	3240	1598
"	Marzo	4846	2446
Strasburgo	Gennaio	291	89
"	Febbraio	416	225
"	Marzo	582	376
Saargemünd	Gennaio	144	105
"	Febbraio	296	293
"	Marzo	717	511
Mannheim	Gennaio	63	—
"	Febbraio	121	—
"	Marzo	82	—
Freiburg	Febbraio	—	30
Wesserling	Marzo	252	51
Colmar	Marzo	126	57
		Totale 13862	6581
		Totale generale 20443.	

Sono cifre che parlano da se!

Ora si à notizia di un fatto che dimostra ancora più quanto l'Opera d'assistenza sia benefica ai nostri operai

La Compagnia des Forges ed Acières di Hornicourt ove nello scorso dicembre avvenne quel terribile disastro che costò la vita ad 11 operai italiani, à inviato all'Opera d'assistenza 50.000 franchi da ripartirsi fra le famiglie delle vittime. Le singole quote furono inviate alle famiglie interessate per mezzo dei sottoprefetti di ogni singolo circondario.

Bisogna anche notare che secondo la legge francese, nulla competeva alle famiglie delle vittime, perchè non risiedevano sul territorio francese al momento dell'accidente ed i sussidi furono concessi solo pel merito dell'intromissione del Missionario dell'Opera d'assistenza. Ed ora i mastini del socialismo ringhino a loro piacere contro il krumiraggio dell'Opera.

### SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

D. Angelo Arienti con abb.	Somma precedente L. 92.93
D. Pietro Bartolini con abb.	" 2.-
D. C. C. con abb.	" 3.-
	" 2.-
	Segue L. 99.93

## Settimana Religiosa

- + 6 Domenica III dopo Pasqua  
Ottava della Madonna del Popolo
- 7. Lunedì — S. Stanislao
- 8. Martedì — Apparizione di S. Michele Arcangelo.
- 9. Mercoledì — S. Gregorio Nazianzeno  
Trasporto della venerata immagine della V. del Buon Consiglio dalla Cappelletta alla Chiesa dei Cappuccini, dove saranno dette parole di circostanza
- 10. Giovedì — S. Antonio  
Incomincia il triduo della V. del Buon Consiglio nella Chiesa dei Cappuccini, con discorso alla mattina alle 6 ed anche alla sera.
- 11. Venerdì — S. Aldebrando
- 12. Sabato — S. Neno e CC.

### VANGELO DELLA DOMENICA

«Gesù disse ai discepoli: Ancora un poco e non mi vedrete; e un altro poco, e mi vedrete; perchè io vo dal Padre. Dissero però tra loro alcuni de' suoi discepoli: Cos'è questo che ci dice: « Ancora un poco, e non mi vedrete; e un altro poco, e mi vedrete, e vo dal Padre? » Dicevano dunque: Cos'è questo che lui dice: « Un poco? Non sappiamo quel che dica. Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: Voi andate investigando tra voi, perchè io abbia detto: « Ancora un poco, e non mi vedrete; e un altro poco, e mi vedrete ». In verità, in verità vi dico, piangerete e vi lamenterete; e il mondo godrà: voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è in doglia, perchè è giunta la sua ora; quando poi ha dato alla luce il bambino, non si rammenta più della angoscia per l'allegrezza, ch'è nato al mondo un uomo. Così voi pure avete doglia adesso; ma vi vedrò di nuovo, e godrà il vostro cuore, e nessuno vi torrà la vostra gioia.

Dal Vangelo di S. Giovanni XVI - 16 - 22

Queste parole di Gesù ci porgono un altro grande insegnamento, da Lui dato ai suoi Apostoli.

È per lasciarli, la sua cattura sarà un fatto compiuto fra poche ore, ed Esso si affrettava a preparare colle sue parole i suoi discepoli all'avvilimento, al dolore alle persecuzioni, che seguiranno la sua morte vicina.

L'avvicinarsi del suo allontanamento e del suo ritorno, che annunzia ai suoi apostoli che si verificherà colla

morte e colla risurrezione, mentre ci fa pensare al modo con cui tratta le anime dei suoi seguaci, che rassoda coi momenti di fervore, e di aridità, ci rammenta anche come Esso agisce coi suoi cristiani, non solo nella loro vita individuale, e privata, ma nella sua vita pubblica.

Quante volte l'azione loro in mezzo alla società non è apparsa floridissima, guidata quasi dalla presenza di Gesù Cristo. Ma circostanze dolorose sopraggiungono a portare l'avvilimento in mezzo alle file dei cattolici ed essi si sono sentiti soli, isolati, come se Dio si fosse allontanato da essi.

Pur troppo l'epoca che passiamo, è di queste ultime. Il mondo ne gode, e l'animo nostre piangono, nel vedere tante forze disperse, tante che sarebbero state nostre, perdute. Ma teniamo di fronte le promesse di Gesù Cristo: « La vostra mestizia sarà ricambiata in gioia, che nessuno vi potrà rapire » e confidando in essa non lasciamoci prendere da avvilimento, sorgiamo e lavoriamo con tutte le forze in mezzo alla società.

Questo è il dovere di ogni cattolico nell'ora presente. Affrettare l'ora, in cui la gioia pura e santa di aver salvato sia pure un solo fratello colla nostra azione, verrà a rallegrare le anime nostre.

## CESENA

**La festa della Madonna del Popolo** — Fin dalla sera di sabato, vigilia della festa, un insolito movimento, maggiore anche che negli anni scorsi, si notava per le vie della città, e la Cattedrale era continuamente visitata da popolo, devoto della sua Madonna. Le finestre della quasi totalità delle case, dalle più ricche alle più povere, erano illuminate: e alla città si univa, in un'unica manifestazione di gioia, la campagna disseminata dal monte al piano di fuochi di festa.

Domenica l'affluenza del popolo alla Chiesa è stata grande oltre ogni dire, e numerosissimi i fedeli che si sono accostati ai Sacramenti.

È da notarsi lo scelto programma di musica liturgica, eseguito dalla *Schola Cantorum* del Seminario con rara finezza. Ci ralleghiamo col Maestro D. Arienti che pure disponendo di pochi elementi ha saputo darci una buona esecuzione.

**Musica sacra** — Dalla *Gazzetta Ferrarese* riportiamo il seguente giudizio sulla messa eseguita di recente nel Duomo di Ferrara dalla *Schola Cantorum*, della quale è direttore il concittadino Prof. Don Ettore Ravegnani.

« L'esecuzione ci è parsa degna della musica. Questo robusto coro di voci ben disciplinate e fortemente affiatate, che in un programma così lungo e complesso sa sostenersi perfettamente intonato, senza il sussidio di qualsiasi strumento, e sa assurgere a forti effetti, ci par degno di sincera ammirazione.

L'impostazione della voce dei soprani, che, senza ricorrere al falsetto e senza gridare, corrono con disinvoltura ed espressione sulla tessitura acuta della scala musicale, è un fatto nuovo e notevole.

Particolarmente robusta ed efficace la parte dei bassi, che reggono i destini dell'esecuzione e che danno al loro canto un colore di trionfo.

Buone le altre parti e veramente ammirabile l'equilibrio dell'insieme. A produrre il quale, noi non sappiamo come il Prof. Ravegnani sia riuscito.

L'elemento c'è, e, vogliamo credere, anche buono: ma data la scarsa istruzione musicale di una gran parte de' suoi coristi bisogna riconoscere che a lui solo spetta gran parte del merito, e che egli può essere lieto di quest'affermazione musicale, che segna senza dubbio una data memorabile progressiva della sua *Schola Cantorum*.

Noi pure compiacendoci vivamente, ci ralleghiamo coll' amico D. Ravegnani.

**Alla Segreteria vescovile** — sono pervenute le seguenti offerte:

Per le vittime di Courrières. — Montevecchio lire 2,10. S. Rocco 2,00; Boccaquattro 5; S. Demetrio 15; S. Martino 2; S. Zenone 2,50.

Per i danneggiati dal Vesuvio.

Sala lire 4,25; Montevecchio 2,40; S. Carlo 13,68; Ronta 14,05; S. Cristoforo 3; Gattolino 4,50; Macerone 5; Bagnile 8; Rev. Padri Benedettini 5; Luzzena 7,65; Gatteo 20,46; S. Demetrio 10; S. Bartolomeo 2,25; S. Tommaso 5; Longiano 3,15; S. Vittore 14,75; Bulgaria 6,50; Carpineta 6; Gambettola 13; S. Lucia 5,50; S. Martino 2,10; Diolaguardia 6; Sorrivoli 4; S. Maria Nova 5; S. Zenone 2,50; Martorano 4,50; Roversano 3,20; S. Rocco 28; Formignano 3; Diegaro 4; Casale 4,50; Cesenatico 3.

**Per le vittime del Vesuvio** — È stato dal Sindaco costituito un comitato allo scopo di raccogliere offerte per i danneggiati dalle eruzioni del Vesuvio. Lo compongono gli stessi che facevano

parte di quello pro-Calabria, ad eccezione del rappresentante dell'esercito.

Si prevedeva già che lo slancio stavolta sarebbe stato inferiore a quello dello scorso autunno, e per questo, contro il parere di qualcuno del comitato, si è adottato un criterio escluso l'altra volta, cioè di raccogliere danari per mezzo di festeggiamenti.

**Cooperativa Cesenate di consumo.** — Come annunciavamo, domenica ebbe luogo l'elezione degli uffici sociali. Le urne restarono aperte fino alle 13; dopo si procedè allo spoglio. Su 400 iscritti, votarono 229, e risultarono eletti i seguenti:

**Consiglieri:** Bianchi Giovanni (voti 227); Evangelisti Avv. F. (226); Montemaggi D. P. (226); De Santi G. (183); Onesti Fabio (177); Magnani Giacomo (172); Mori D. C. (165) — **Sindaci effettivi:** Tomasini F. (225); Marchesini A. (224); Zanzani C. (184); — **Supplenti:** Bocci A. (181); Foschi F. (174). — **Proibitori** D. Trovanelli N. (185), Avv. Franchini E. (183); Avv. Giommi G. (183).

Non sono mancati quelli che hanno voluto vedere nella non riuscita di una seconda lista una sconfitta dei cattolici e particolarmente dei democratici cristiani. Ora senza indugiare a fare commenti sull'avvenuta elezione, ci preme solo far notare che i d. c., come tali, non hanno presentata nessuna lista; tanto meno poi poteva dirsi loro quella che circolava accanto all'altra, che diremo di coalizione, non fosse altro perchè nessun loro rappresentante vi era incluso. Se poi individualmente quei pochi amici nostri che sono iscritti nella Cooperativa hanno preferito votare una lista piuttosto che un'altra, questo è affare loro; e del resto gli stessi avversari sapranno ove trovarne la ragione. Occorre poi tener presente che la lista votata dai nostri amici era stata compilata — come ci vien riferito — anche da uomini che non hanno mai avuto a che fare col partito cattolico; per ciò stesso esulava l'idea di voler presentare una lista di colore.

**I Maggio** — In occasione della festa del lavoro il Municipio inalberò le bandiere e fece suonare la campana pubblica. Le scuole poi rimasero chiuse; gli uffici municipali fecero orario festivo e quelli della Congregazione di Carità riposo assoluto.

Alle 10 nel Teatro Giardino, affollatissimo, seguì il Comizio. Parlò dapprima il Prof. Merloni e il suo discorso fu tutto una predica riformista. Più vivace invece partì dall'on. Comandini la protesta contro l'eccidio di Calimera e contro la vergognosa tolleranza del Governo. Ambedue gli oratori furono applauditissimi.

Nel pomeriggio gli aderenti a ciascun partito si raccolsero nei rispettivi orti per le consuete bichierate, disturbate però da una minuta, ma insistente pioggia. Nel pomeriggio maggior parte dei negozi si chiusero. Nessun incidente.

**R. Scuola Industriale** — Martedì è stata inaugurata nei locali del palazzo Guidi questa benefica istituzione. Alla cerimonia assistevano il Comm. Castelli in rappresentanza del Ministro Pantano, il Sottoprefetto Cav. Zazo, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Casati, il sindaco Angelini, il Pretore ed il Colonnello; v'era poi una larga rappresentanza del corpo insegnanti delle Elementari e la Scuola d'agricoltura al completo.

Ha tenuto il discorso di circostanza il Comm. Urtoller, Presidente della Giunta di vigilanza; al quale ha risposto il Comm. Castelli, rallegrandosi con quanti hanno concorso al sorgere della nuova istituzione, facendo voti per il suo maggiore sviluppo e assicurando che sarebbe stata sua cura di indurre il Ministero a destinare parte delle tenui risorse del povero bilancio d'Agricoltura alla scuola industriale di Cesena.

**Servizio forestale** — Il Sotto Ispettore Forestale di Ravenna ha incominciato col 1. Maggio l'annuale giro di servizio che proseguirà fino al 31 Luglio p. v. I privati che presenteranno le loro istanze in tempo utile avranno un risparmio su le spese di sopra luogo.

**Grande concerto verdiano** — « Sarà un vero ed affettuoso convegno artistico » — diceva giorni sono il Direttore del Liceo musicale di Bologna Cav. E. Bossi ad alcuni membri della Società Orchestrale cesenate, che lo informavano dell'intervento di bravi artisti di canto e di bravi professori d'orchestra. E in verità si deve convenire che tale sarà per essere il concerto verdiano fissato pel

19 corr., al quale prenderà parte anche il celebre basso Cav. Oreste Lupi.

Degli artisti di canto ci giungono le migliori notizie, ma preferiamo tacere per non prevenire le impressioni del nostro pubblico, che del resto fin d'ora possiamo presagire saranno ottime, tali da rimeditare quei cantanti con le più liete ed entusastiche accoglienze. Quanto agli artisti del suono è già un titolo alla nostra ammirazione per essi il sapere che in gran parte vengono da città ove è tradizionale il culto per la musica, ove questa trova le sedi migliori per i suoi progressi.

Si avrà così un tutto organico, per l'armonica corrispondenza tra il palcoscenico e l'orchestra, tanto più che questa sarà guidata dal celebre M. Comm. Mugnone.

Siederà al piano il M. Mezio Agostini, professore di Armonia al Rossini di Pesaro.

Che più? Basta dare una scorsa al programma, compilato con squisito sentimento d'arte dal M. Mugnone insieme con gli altri artisti, per convincersi che la serata che si sta preparando segnerà una delle pagine più belle nella storia del teatro a Cesena. Ecco:

#### PARTE I.

1. Verdi - Sinfonia dell'opera 'Nabucco' - per Orchestra.
2. Verdi - Romanza dell'opera 'Simon Boccanegra' - per Basso.
3. Verdi - "Pace mio Dio" dell'opera 'Forza del Destino' - per Soprano.
4. Bottesini - Caimmi — Elegia - Minuetto-Gavotta - per Contrabasso e Piano.
5. Verdi - Duetto atto terzo 'Un ballo in maschera' - per Soprano e Tenore.
6. Wagner - Morte d'Isotta, opera 'Tristano e Isotta' - per Orchestra.

#### PARTE II.

1. Verdi - Preludio atto primo e terzo 'Traviata' - per Orchestra.
2. Singer - Rapsodia p. Ungherese - per Violino e Piano.
3. Verdi - Romanza 'Luisa Miller' - per Tenore.
4. Bottesini - Gran Duo - per Contrabasso e Violino.
5. Verdi - Terzetto 'Lombardi' - Tenore, Soprano, Basso, Violino (e Orchestra).
6. Verdi - Sinfonia 'I Vespri Siciliani' p. Orch.

Concludendo: Cesena assisterà ad un vero avvenimento artistico, di importanza più che locale atteso anche l'intervento, che oramai può dirsi certo, dei Direttori dei Licei di Bologna e di Pesaro e dei Conservatori di Milano e di Parma.

E di ciò dovremmo essere grati alla Società Orchestrale. Quando anni sono fu proposta una Società per il risveglio della vita cittadina, noi facemmo plauso ai promotori, sapendo quali vantaggi d'ordine intellettuale e materiale avrebbe potuto recare un'istituzione simile; e ci rammaricammo perciò nel vedere fallire quella iniziativa. Senonchè possiamo ben dire che la Società Orchestrale tene, e con onore, il posto di una società per il risveglio, poichè nei limiti delle proprie forze, quasi solo fondandosi sulla propria buona volontà, è l'unica che attenda a ridestare l'anima e l'attività della nostra città. E però alla Società Orchestrale auguriamo il più ampio sviluppo e il più felice esito alle provvide sue iniziative.

Domenica intanto, in un'adunanza tenuta nella Residenza Municipale, si è costituito un Comitato d'onore, composto delle autorità locali, di molti cittadini e dei rappresentanti della stampa, per degnamente ricevere i graditi ospiti.

**Neo-Cavaliere** — Il Sig. Gaetano Brasa è stato di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Per quanto refrattari in materia di titoli e di onorificenze, attese le benemerenze che si è acquistato per l'opera intelligente e solerte di Direttore della locale Cassa di Risparmio, presentiamo al Sig. Brasa le nostre congratulazioni.

**Concittadino che si fa onore** — Nel *D'ario Latino* di S. Salvador (America Centrale) del giorno 12 Marzo a proposito della «Traviata», rappresentata in quel teatro, troviamo questo elogio pel giovane concittadino Gino Severi.

« Però la nota più vibrante e più alta fu quella che diede il violino del giovane Severi, il quale come direbbe G. Valenza

« piegando il capo e stringendo col collo il « tisco istrumento, lo fa gridare con tragico « grido.

« E in verità questo giovane Severi, col suo arco

nervoso, sembrava torturare un'alma prigioniera del dolore, che si lamentava, gemeva e piangeva intensamente nel violino sonoro.

Severi fa vibrare con tanta passione e con tanto sentimento le tese corde del « tisco istrumento » che il pubblico prorompe in una esplosione di applausi entusiastici ».

Ancora una volta al giovane artista i nostri più sinceri rallegramenti.

**Ai Servi** è incominciato il mese di Maggio predicato tutte le sere con molto zelo dal M. R. Sac. Domenico Baldazzi dell'ordine del Preziosissimo Sangue.

**A Bologna** — Nei giorni 19-20 e 23-24 corr. pellegrinaggio a Bologna. Biglietto di III classe L. 3,95; - di II L. 6,75.

**Conferenza Agraria** — Domani alle 10.30 nel Ridotto del Comunale il D. Luigi Zerbini parlerà sul tema: « Malattie della vite. »

**Il fortunato vincitore** della tombola di L. 800 in oro, estratta finalmente domenica, è stato tale Giordani Quirino, negoziante di Mercato Saraceno. La cartella vincitrice portava i numeri seguenti: 46 - 33 - 11 - 57 - 66 - 14 - 21 - 85 - 77 - 90.

Causa il ritardo frapposto nella consegna, è stato annullato il registro N. 62, del quale due sole erano le cartelle giocate; i possessori potranno ritirarne l'importo presso la sede della Società dei Reduci.

GIUSEPPE PASOLINI, gerente responsabile  
— Cesena, Tipografia Biasini-Tonti —

**FABBRICA DI MOBILI**  
**GIULIO SCARAMELLI-GENTILI**  
Via Altabella 39 11 - **BOLOGNA** - Via Altabella 39 11  
- di fronte al palazzo Arcivescovile -

**Camere da letto complete, Sale da pranzo**  
**Salotti, Arredamenti completi**

**MERCE GARANTITA**

**Ricco deposito di tappeti da terra di cocco, juta, manilla, lana. - Preventivi e campioni GRATIS**

**La Ditta Candoli e Foschi**  
**CESENA**

avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di Mobili di ferro, reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e sofà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stars, scendi-letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.

**Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.**

N.B. - Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Città di  **Milano**

**Gloria d'Italia** è **Galantina Bonati**

di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente improvvisabile in campagna o ovunque

**Scatola** grammi **215** **Centesimi 75**

dieci scatole 7 lire. **Galantine intiere** scatole da gr. 500 L. 2,25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3,25, cinque scatole L. 15 anticipate, franche nel Regno. Ditta **BONATI, Milano, Durini, 19** e presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.



Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

*Domestica Bobina Centrale*

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante  
**SINGER**

ADCOK e C. Concessionari per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele  
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni della

**Società Cattolica di Assicurazione**

Contro i danni della

**GRANDINE - INCENDIO**

e sulla **VITA dell' UOMO**

Premiata all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

**SEDE IN VERONA**

Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correttezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d'affari 27.394.003,55

Danni pagati 8.780.740,64

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I.° N. 2 (Piazzale del Duomo)

**TRE REGALI**  
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino  
N. 1 del  
Giornale  
il Savio

Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente **GRATIS**:  
1. — Il **Bollettino delle Liquidazioni**, illustrato da migliaia di articoli utilissimi;  
2. — Una copia della **Ricchezza delle Famiglie**, Rivista di 48 pagine interessantissime;  
3. Il **campionario di Stoffe e Telerie**.

Talloncino  
N. 2 del  
Giornale  
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **TRE** riceve franco di porto  
**500 CARTOLINE ILLUSTRATE**  
assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.

Talloncino  
N. 3 del  
Giornale  
il Savio

Chi incolla questo talloncino sopra una **CARTOLINA-VAGLIA** da Lire **1,20** riceve una  
**SCATOLA TIPOGRAFICA**  
completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc., ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

**MICHELE DE CLEMENTE**

Corso Magenta, 10 - Milano.

**BEVETE**

**L' AMERICANO GUIDAZZI**

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE", di Guidazzi Ottavio. - *Liquoreria Portico Ospedale, Cesena.*

**LIQUORE STREGA Tónico-Digestivo**  
Specialità della Ditta **GIUS. ALBERTI di Benevento**  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.